

foderati di vaj, co' cappucci di velluto pur foderati di vajo, i quali manti e cappucci presentarono essi alla sposa insieme con un balascio del valor di ducati 600 e più (*Sanuto, colonna 1011*). Come sopracomito sotto la direzione del capitano generale Pietro Loredano andò nel 1451 all'armata contra' Genovesi il nostro Orsato (*ibid. 1015*) e il suo valor contribuì molto alla vittoria che sopra di essi abbiamo riportata a Rapallo. Anzi Batista Egnazio lo fa autor principale di quella vittoria, imperciocchè dice che con tanta veemenza nell'ostile galea si lanciò e con tanta forza battagliò, che soppressa la fece strada all'altre galee veneziane. (*De exemplis p. 77 t. edit. 1554*). Fu nel 1456 e 1457 oratore al marchese di Ferrara onde rompesse guerra col duca di Milano (*Sanuto colonna 1045, 1049*); e nel seguente 1458 con Francesco Bon andò al duca Alberto d' Austria eletto re d' Ungheria, e poco dopo imperatore, per rallegrarsene a nome della repubblica; furon essi ottimamente dall'imperatore accolti, e alla sua coronazione il Giustiniano fu fatto cavaliere (*ibid. 1056, 1058, 1062*). In quest'anno fu di nuovo al marchese di Ferrara, cui si era dalla repubblica concesso il Polesine (*ibid. 1063, 1064*); ed essendo tornato in Venezia il detto marchese nel 1440, uno de' quattro gentiluomini alla visita sua fu Orsato. Visitò pure nel medesimo 1440-41 a Padova a nome del veneto collegio il conte Francesco Sforza generale dell'armi nostre, diretto per venire in Venezia, e accompagnollo nel ritorno (*ibid. 1087, 1091, 1092*). Il troviamo nel 1441 capitano a Verona (*Mss. reggimenti. Il Biancolini, Serie p. 29 t. lo pone all'anno 1445*). Per impor fine alla guerra e far la pace co' Milanese, quattro oratori l'anno 1449 mandaronsi in campo allo Sforza, e fuvvi tra essi il Giustiniano: le proposizioni della qual pace essendo state poscia accettate venne essa conchiusa (*ibid. 1135*). Resse Padova nel susseguente 1450 come podestà (*Orsato. Reggim. p. 48*). Nell'occasione che Federico III imperatore l'anno 1451 venuto in Italia, passato era a Ferrara, inviati gli furon oratori Pasquale Malipiero e Orsato Giustiniano (*Sanuto 1141*) Tre anni appresso, cioè nel 1453-4 Cristoforo Moro e il Giustiniano andarono a papa Nicolò V ambasciatori. L'oggetto di questa importante missione si fu la 'pace d' Italia; pace che nell'anno stesso 1454 conchiusa venne col mezzo di frate Simone da Camerino degli Eremitani osservanti (*ibid. 1151, 1152*). Sendo del consiglio di dieci nel 1456 procurò

che fosse fatta grazia e richiamato dal bando Iacopo Foscarini figlio del doge; ma la morte di Iacopo impedì a' buoni uffici del Giustiniano e di altri due cioè Vettor Cappello e Paolo Barbo (*ibid. 1165*). Correttor fu ducale dopo la morte del detto doge seguita nel 1457, e uno degli elettori del doge Pasqual Malipiero (*ibid. 1165, 1166*). Avendo Calisto III sommo pontefice nel detto anno 1457 inviato un suo legato alla repubblica per conchiudere una crociata contra il Turco, furono scelti oratori a Roma Lodovico Foscarini e Orsato Giustiniano (*Paolo Morosini. Storia p. 545, lib. XXIV*); ma la morte del pontefice nel 1458 non se conchiuder nulla. Frattanto il Giustiniano fu creato procurator di san Marco de Citra a' 29 marzo 1459 (*Coronelli p. 50*). Succeduto poi a Calisto Pio II e rinnovate le istanze per la crociata, furono rispediti oratori al concilio di Mantova gli stessi Foscarini e Giustiniano (*Sanuto 1167, e Pii Secundi Commentarii. Romae 1584. 4. lib. III, p. 149*) ma colla commessione fatta loro per ordine del collegio dal segretario Ulisse Aliotti, cioè che non dovessero nè salutare nè parlare col cardinal Pietro Barbo, perchè non avea voluto rinunciare a compiacenza nostra il vescovato di Padova. Ora i detti oratori incontratisi nel detto cardinale non poterono far a meno di non salutarlo; il perchè furon condannati amendue a non poter più andar oratori in alcun luogo (*Sanuto l. c.*). In effetto non trovo che l'Orsato sia dopo il 1461, in che fu a Roma (*mss. Ambasc.*), stato inviato ambasciatore; bensì fu correttor ducale dopo la morte del doge Malipiero avvenuta nel 1462, e uno degli elettori del doge Cristoforo Moro (*ibid. 1170, 1171*). Ma non si disanimò per questo il Giustiniano, anzi volle ripigliar l'armi che avea lasciate per servir alla patria colla toga. Imperciocchè nel 1465 essendo stato preso di mandare 5000 cavalli e 3000 pedoni nella Morea fu creato capitano generale da mare Orsato Giustiniano, che accettò senza frapporre indugio, e preso lo stendardo andò in armata (*ibid. 1176*). Quindi trovate a Modone 21 galere andò a Sapienza, e quivi adunato il resto delle galere, con 32 andò a Corone, di là a Napoli di Romania, ultimamente a Negroponte. Fu all'impresa di Metelinò, e diede battaglia che durò sei ore, che fu però d'esito per noi sciagurato, essendo stata fatta de' nostri grandissima strage. Non di manco il generale Giustiniano avrebbe continuato nell'azioni militari, e nel rimettere la perdita fatta; ma si per la vecchiezza e si per